

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 158 presentata da Ravetti, inerente a *"Emanazione del bando sulla ricerca"*

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 158.
La parola al Consigliere Ravetti per l'illustrazione.

RAVETTI Domenico

Grazie, Presidente.

Com'è noto, perché è stato detto anche pubblicamente, in quest'interrogazione presto la voce al collega Salizzoni.

L'interrogazione ha una premessa: i fondi stanziati dal CIPE con delibera n. 18 del 2018 per i poli tecnologici del Nord. Tra questi, il Parco della Salute di Torino, con uno stanziamento di 90 milioni.

Nel febbraio 2019, la Giunta precedente ha individuato sei piattaforme, come ricorda - ci ricorda - il collega Salizzoni: una per l'oncologia, una per le neuroscienze, una per i trapianti, la quarta per la chirurgia robotica, la quinta per la digitalizzazione, la sesta per la ricerca clinica.

Sempre la Giunta precedente, aveva suddiviso le risorse in tre progetti, che cito velocemente: 30 milioni per il lotto 2 del Centro di ricerca di biotecnologie e 58,3 milioni per ricerca e sviluppo, da definire con il partenariato pubblico-privato, in particolare per progetti di ricerca, e 1,7 milioni per l'assistenza per la gestione dei bandi, monitoraggio, certificazione e rendicontazione.

Sempre nelle premesse dell'interrogazione, abbiamo specificato che parrebbe che alcuni dipartimenti universitari potrebbero incontrare difficoltà per creare tempestivamente i partenariati con le imprese private, dal momento che sono impegnati in condizioni di emergenza anche nella gestione delle strutture deputate alla cura della Città della Salute, per le note carenze strutturali dell'ospedale, che si riflettono anche in disfunzioni organizzative.

Tale criticità potrebbe essere superata, dal momento che il Fondo di sviluppo e coesione permetterebbe di usare finanziamenti a favore degli Atenei senza l'obbligo di coinvolgere le imprese private.

In questo senso, interroghiamo la Giunta regionale, in particolare l'Assessore competente, per sapere come intenda procedere nell'emanazione del bando sulla ricerca, viste le criticità che ho appena descritto e i tempi stretti a disposizione, poiché le risorse devono essere assegnate entro il 2021.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ravetti.
Risponde l'Assessore Marnati.

MARNATI Matteo, *Assessore alla ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati*

Grazie.

Ovviamente mi unisco anch'io agli auguri di pronta guarigione, perché proprio ieri il Vicepresidente Salizzoni mi ha chiamato avvisandomi che avrebbe fatto poi lei l'interrogazione.

Per quanto riguarda l'interrogazione in oggetto, va innanzitutto ricostruita la sequenza degli atti da un punto di vista contenutistico, al fine di chiarire il quadro di riferimento entro quale il bando dovrà muoversi.

La delibera CIPE del 2018 assegna le risorse e prevede che le stesse siano utilizzate per la realizzazione di ruoli tecnologici in grado di creare sinergie tra università, ricerca, innovazione e imprese.

Il 22 febbraio 2019 la Giunta approva il Programma attuativo di ricerca, sviluppo e innovazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione della Città di Torino e descrive le modalità di attuazione dell'intervento, articolandolo nei tre progetti richiamati nell'interrogazione stessa.

In particolare, durante la scorsa legislatura sono state individuate:

1) Le tematiche specifiche delle piattaforme da finanziare (oncologia, neuroscienze, trapianti e medicina rigenerativa, cardiovascolare ed endocrino-metabolico, chirurgia robotica e mini-invasiva, digitalizzazione della struttura ospedaliera per assistenza e ricerca clinica).

2) La suddivisione finanziaria dei tre progetti da supportare: 30 milioni al lotto 2 del Centro di ricerca di biotecnologie di via Nizza 40, su cui non ci sono criticità di attuazione e a breve dovrebbe essere anche inaugurato; 58,3 milioni di euro per progetti di ricerca e sviluppo che dovranno prevedere la creazione di partenariati tra il sistema della ricerca pubblica e le imprese private e 1,7 milioni di euro per assistenza per la gestione dei bandi, monitoraggio, sorveglianza, certificazione per la rendicontazione, nonché informazione e potenziali beneficiari.

3) Le modalità previste di partnership pubblico-privato che s'intende muovere per avviare i partenariati dei progetti.

Il programma prevede, per il Polo della ricerca connesso al Parco della Salute, che gli investimenti riguardino in particolare attività di ricerca e sviluppo, con una forte attenzione a generare ricadute industriali (attirando anche l'interesse da parte di soggetti non ancora presenti sul territorio regionale), ma prevede, altresì, la necessità di dotare i progetti di ricerca e sviluppo selezionati di infrastrutture di ricerca, quali attrezzature e laboratori idonei al perseguimento degli obiettivi da conseguirsi. Nello specifico, il finanziamento riguardante le infrastrutture di ricerca connesse e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di progetto saranno invece esclusivamente destinati a partner pubblici e dovranno risultare comunque aperti e accessibili alla domanda espressa dalle imprese a prezzi di mercato.

Per quanto riguarda le considerazioni sollevate dall'interrogazione e, in particolare, le difficoltà che i dipartimenti universitari possono incontrare per creare i partenariati con le imprese private, va sottolineato che l'obiettivo principale e generale sotteso alla creazione dello stesso programma di ricerca, sviluppo e innovazione per il Parco della Salute di Torino è costituito proprio dalla creazione di sinergie tra università, ricerca, innovazione e imprese, così come sopra esposto e già definito nella proposta originaria al CIPE, con nota del 27 febbraio 2018.

Quanto inoltre sollevato, rispetto alle criticità riscontrate da parte di alcuni dipartimenti universitari, mi lascia perplesso per il fatto che, da un lato, si chieda l'accelerazione dell'uscita del bando e, dall'altra, si richiedano modifiche all'impianto originario che già prevedeva la necessità di partenariati (definendo, altresì, in quali ambiti scientifici sarebbe poi stato possibile presentare candidature) e la possibilità d'investimenti in infrastrutture connesse al progetto.

Da una prima interlocuzione, avente a oggetto proprio questo tema, che è stato promosso dall'Assessorato alla ricerca e innovazione insieme con i tre Rettori degli Atenei piemontesi, avvenuta il 17 gennaio 2020 nel mio Assessorato, non è emersa, da parte loro, nessuna specifica criticità.

In altri termini, le risorse per le infrastrutture sono già previste nel disegno originario, che però le lega a progetti di ricerca, venendo meno i quali si rischia di vanificare l'obiettivo di qualificare la ricerca e sviluppo sui temi della salute, incrementandone investimenti industriali, e di ridurre, conseguentemente, l'effetto leva che in tal senso queste risorse erano tese a generare sul territorio regionale.

Infine, per quanto riguarda l'emanazione del bando, si conferma l'impegno di tale Giunta ad analizzare e approfondire l'impianto complessivo e a procedere nei tempi più rapidi possibili, in coerenza con gli obiettivi e le strategie generali, rilanciando la competitività della Regione Piemonte, nonché nel rispetto dei vincoli e tempi stabiliti dalle regole del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Aggiungo che vanno spesi entro il 2025, non entro il 2020.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.49 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.53)